

Non abbassare la guardia

La consigliera provinciale di parità Lo Mazzo rilancia l'allarme su donne e violenza

E' la consigliera regionale di parità **Domenica Lo Mazzo** a rilanciare l'appello del prefetto **Maria Tirone** che aveva chiamato i sindaci ad intervenire al più presto per rispondere alla richiesta del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, verificando "la possibilità, nei singoli territori, di reperire situazioni alloggiative idonee" per accogliere donne vittime di violenza.

"Ciascuno è chiamato a fare la propria parte. Il capo della polizia **Franco Gabrielli** ha diramato, in data 27 marzo, - spiega la consigliera **Lo Mazzo** - una circolare all'Arma dei carabinieri, al comando generale della Guardia di finanza, alla direzione centrale anticrimine della Polizia di stato, ai Questori, per sollecitarli a non abbassare la guardia per quanto concerne il fenomeno della violenza sulle donne. Si raccomanda,

in particolare, di promuovere ogni iniziativa finalizzata a garantire, in maniera continuativa, l'operatività nei presidi territoriali di risorse qualificate che possono agevolare i percorsi di fuoriuscita dalle situazioni di criticità e la massima tempestività di adozione dei provvedimenti di competenza. Il numero verde 1522, che le donne possono contattare in caso di necessità, può veicolare le domande di aiuto direttamente alle sale operative oppure è possibile contattare il 112. Diventa fondamentale, anche in ambito locale, realizzare d'intesa con le Prefetture, un costante monitoraggio delle ulteriori soluzioni alloggiative dove accogliere le donne in sicurezza e rispettare le norme di prevenzione del contagio. Dobbiamo fare in modo che le donne capiscano che non sono sole, che possono contare su una rete attivata sui territori. Purtroppo, mai come in

momenti come questi le donne possono avvertire il peso della convivenza con il proprio carnefice. I centri antiviolenza che come Regione stiamo cercando di sostenere in tutti i modi portano avanti le loro attività, attraverso consulenze telefoniche. Possono essere contattati via Sms o WhatsApp. Poi, quando l'emergenza sarà superata dovremo ripartire con maggiore incisività nella battaglia contro ogni forma di abuso e violenza. Purtroppo, non è facile per chi convive con un uomo violento trascorrere questo periodo di reclusione forzata. Le occasioni per chiedere aiuto sono sempre di meno".

Un appello che si affianca al lavoro che portano avanti i centri antiviolenza sul territorio, come spiegano la sociologa **Caterina Sasso** e la psicologa **Giusy Pamela Valcalcer** del centro Alice e il Bianconiglio "Nei quindici giorni di emergenza abbiamo ricevuto 5 nuove richieste di aiuto, per le quali abbiamo attivato azioni di supporto e accompagnamento. E' possibile chiedere informazioni, consulenze legali e telefoniche. Un percorso che diventa possibile grazie a un lavoro di rete, dalla collaborazione con i Piani di Zona A02 e A04, Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine, Case rifugio. Purtroppo la quarantena finisce con l'amplificare il disagio, dalla paura del contagio a quella di non poter uscire di casa o recarsi in ospedale nel momento in cui dovessero subire violenza dal convivente. Al tempo stesso finisce con l'accentuare l'ossessività degli uomini maltrattanti a partire dal controllo del cellulare della propria donna, che, invece, diventa strumento indispensabile in questa situazione di emergenza. Aumentano anche i casi di violenza assistita, con figli costretti ad assistere a maltrattamenti nei confronti dei propri padri. per qualsiasi emergenza è possibile contattare il numero 3277317827". Per rispondere a un fenomeno che rischia di acuirsi a causa delle misure restrittive

per il contrasto al Coronavirus, i Centri Antiviolenza del Sud hanno potenziato le loro attività di ascolto e intervento con la campagna #NonTiLasciamoSola. L'iniziativa è promossa dalla **Fondazione Con il Sud** insieme ai 9 progetti contro la violenza di genere sostenuti dal 2017 con il "Bando Donne", rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. Per l'Irpinia protagonista il progetto "Be help - is".

La sollecitazione dal capo della polizia Gabrielli

E' ancora allarme sulla condizione che vivono le donne costrette a convivere con i loro carnefici. Un nuovo appello dal capo della polizia Gabrielli



Nelle foto
donne e
violenza. Il
prefetto Paola
Spena e la
consigliera
regionale
Domenica
Lo Mazzo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.